Sabato 25 Gennaio 1902.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 22.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

NEL REGNO DI BEOZIA.

(Pro scuola nostra).

Non si deve credere che tutti i nostri rappresentanti al Parlamento, siano sprovvisti di idee larghe e peregrine: no, qualcuno ne ha di così originali e... retrograde che farebbero onore al regno beato della Beozia.

Per chi l'ignora l'on. comm. Mango rappresenta il collegio di Potenza a Montecitorio ed è all'avanguardia del progresso, specialmente riguardo all'educazione nazionale.

In questi giorni ha espresso ad un maestro, che lo interrogava sulle sue intenzioni verso la benemerita classe degli insegnanti, delle idee (tutte proprie come disse) da far restare a bocca aperta anche un bimbo della terza elementare.

Povera Italia quanto sei ammalata ancora!... Quale cura igienica e ossigenata sopratutto devi adottare per guarire da questa malattia che invade il tuo corpo specialmente nel Mezzogiorno!...

Se non ci fosse una nuova e gagliarda corrente di vita che dal Settentrione invade con forza irresistibile tutta la penisola e tutta rinnovella, ci ci sarebbe davvero da disperare dell'avvenire di una Nazione che ha tanti avanzi medioevali.

*

E veniamo a noi: L'ottimo periodico, *I diritti della scuola*, organo massimo degli interessi della nostra classe bistrattata e ingannata, pubblica un resoconto di questa specie d'intervista che un collega di faggiù ebbe col molto on. Mango.

Alla domanda, balda e sicura, se l'onorevole avrebbe aderito alla parte della Camera che simpatizza per i maestri, il povero illuso si sentì rispondere: «.... io ritengo — ed è apprezzamento tutto individuale — che la classe dei maestri sia una classe di spostati, le donne specialmente: giacchè lavorando poco, vogliono guadagnare molto».

Avete capito illustrissimi 60,000 insegnanti italiani; noi siamo tutti spostati, cioè si fugge dal lavoro, si guadagna lo stipendio senza meriti, si vuole mari e monti, spinti da una ingordigia mai sazia!...

E a dire che tutti, i ministri dell'istruzione compresi, non fanno altro che bruciare incenso attorno l'opera dell'educatore: e dire che qualunque persona di mediocre coltura pensa e dice che solo l'istruzione fa grandi le Nazioni, e che soltanto la scuola redime i popoli liberandoli dalla schiavitù fisica e intellettuale che porta l'ignoranza!

Oh, poveri colleghi canuti e vacillanti che avete dato gli anni più belli della vostra vita alla scuola, che avete sofferto privazioni e sacrifici economici e morali, che avete educato col nome santo della patria le generazioni che portano onore e vanto alla terza Italia, poveri illusi mal pagati, eccovi classificati a dovere: spostati!...

E a dire che guadagnate appena da sfamarvi (se l'esattore vi paga in regola e non aspetta qualche mesetto a saldare il conto) e che dopo 40 anni di sacrificio il Monte Pensioni, al quale date ogni mese un forte tributo, vi liquida una pensione irrisoria che vi obbliga quasi ad elemosinare come la povera collega Garibaldi!

Continua l'onorevole: «A mio parere l'ufficio di maestro dovrebbesi covrire da chi ha altri guadagni per vivere, per non tirare innanzi alle esclusive spalle del Comune».

Ma bravo: dieci in acume logico!

Il maestro dovrebbe fare lo spazzino delle vie, l'usciere, il cursore, il ciabattino, e a ore perse, fra un punto ad una ciabatta e una lustrata alle scarpe del sindaco, dovrebbe recarsi alla scuola a spezzare il pane della scienza ai suoi 80 (e 100 molte volte) scolaretti che, manco a dirlo, starebbero in classe col massimo rispetto e colla più stupefacente disciplina.

E poi aggiungete a ciò i sei anni di studio per avere la patente e che servono soltanto per esercitare una professione complementare di un mestiere!.. Anche questa è una profonda innovazione, non c'è nulla a che dire.

Figuratevi quale poesia circonderà la figura del maestro-usciere, del maestro-cursore e via discorrendo quando lo vedrete infangato per una corsa fatta in campagna ad intimare citazioni o a far sequestri, camminare in mezzo ai banchi ed esigere la pulizia!...

Da per tutto, in qualsiasi scienza ed ed in qualsiasi industria, si predica che per ottenere ottimi risultati bisosservare la legge feconda della divisione del lavoro: bisogna specializzarsi, magari nell'industria della fabbricazione dei bottoni. E nella difficile professione dell'insegnamento si deve forse adottare la legge del cumulo del lavoro?! Guardate un po', quale strana disparità di vedute fra l'on. comm. Mango e i più insigni cultori della scienza sociale!...

E il riformatore della scuola aggiunge: «.... a' preti specialmente che hanno la Messa, affiderei l'ufficio di educatori.... ».

Qui ti volevo: ecco il nocciolo della questione: la scuola in mano ai preti.

Quale progresso allora, quale risveglio di coscienze e di intelligenze.

Giurabacco chi non sa che i preti con la Santa Inquisizione, le dottrine cristiane, e la savia educazione dei rigidi caratteri, hanno scritto delle pagine, di tenebrose barbarie nel medioevo? Chi non ricorda il vecchio d'Arcetri, Galileo Galilei torturato perchè aveva osato dire alta infinita sapienza dei preti che la terra si muove?

Ci vuole un bel coraggio a sballare degli spropositi così madornali!

Ma c'è ancora dell'altro: «Voialtri poi, avete ottenuto già molte garanzie, che non godono altri ufficiali del Governo. In tre giorni riuscii a far traslocare dalla mia provincia un certo sottoprefetto mandandola Comacchio (che ingenua confessione!...) mentre poi non sono riuscito a far destituire un maestro. .. ».

Ah già, è gran peccato di non poter gettare sul lastrico un povero diavolo carico di famiglia: è un gran dolore di non poter cambiare a proprio talento i maestri e sopra tutto le maestre.... se sono giovani!... Altro che don Rodrigo con i suoi scherzi: oggi alla buona, con una parolina, vi tolgono il pane e l'onore!

Quel povera collega, che si sentiva vomitare questo travaso di idee cianchattiane, a questo punto piglia il coraggio a due mani e dice:

«Ma allora dovremmo diventare tutti preti.... (e monache perbacco!..)»

L'onorevole dice che ciò è impossibile (grazie tante....) ma però soggiunge che «.... Governo e Parlamento dovrebbero una buona volta persuadersi che è anche troppo quello che vi si dà come insegnanti».

Benissimo, benedetta la sincerità, così si può intenderci una buona volta. In termini volgari ciò vuol dire che siamo pagati come tanti Cresi, che i danari ci scappano dalle saccoccie piene, che vogliamo vivere da sibariti, che insomma formiamo la plutocrazia di Italia.

Diavolo, perchè questi 60000 pressanti-ricchi rompono le orecchie del commendatore nonchè on. Mango? Cosa vogliono questi gaudenti, forse le sue terre e le sue meschine entrate di vero possidente facoltoso? Ma piuttosto dovrebbero mettersi una mano al cuore e pensare di aiutarlo: poverino chissà quanti impicci avrà col fattore e con la Banca d'Italia!

E basta perchè il riso comincia a convertirsi in pianto. Per fortuna nostra e della patria gli onorevoli di questo stampo vanno sparendo, altrimenti sarebbe meglio piantare lì tutto e correre magari a fare i braccianti all'estero.

E a dire che un brigante dei paesi dell'on. di Potenza la pensava meglio di lui a nostro riguardo e con una tale profondità di vedute che, salvo il rispetto del confronto, vorrei riscontrare nei nostri Ministri della Pubblica istruzione.

Si narra che un giorno un povero maestro elementare fu fermato in piena campagna da un famigerato bandito che gli chiese senza preamboli:

— Alto là: i soldi o.... la trippa.

Il meschino non prese paura, nè mosse ciglio, ma sorridendo cortesemente rispose in modo amichevole:

— Maestro elementare!...

— Oh — fece il brigante — scusate tanto: qua, pigliate questa lire e bevete un litro di quel buono per scacciare la paura!... ».

Da cui si ricava la morale: che anche un brigante può avere qualche idea buona ed umanitaria.

Enrico Fernasotto.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

I clericali e il divorzio.

A Milano... come a Udine!

La *Lombardia* pubblica questa interessante letterina di un suo assiduo:

«Sere sono mi ero recato da un amico per un affare. Mentre attendevo l'amico che era fuori di casa e non avrebbe tardato a rientrare, si annunziarono due o tre giovani che si dissero mandatari di un comitato. Fatti entrare in salotto, ove io mi trovavo colla signora e le sue tre ragazze, il più giovane porse alla signora un foglio dicendo:

— Favorisca firmare, signora.

— Firmare!? Ma di che si tratta?

— Nulla: una protesta. Firmi pure senza timore.

— Ma io firmo un bel niente, se non so di che si tratta.

— E' una protesta contro la minacciata legge del divorzio. Abbia dunque la bontà di firmare. Anzi faccia firmare anche le sue signorine. E' questo un atto moralissimo contro l'immoralità del divorzio che distruggerebbe la famiglia. Ella stessa, signora, dopo approvata una legge simile, potrebbe diventar vedova da un momento all'altro pur avendo il marito al mondo...... — soggiunse sorridendo l'imberbe giovanotto.

La signora — una *signora* intelligente ed energica — gli lanciò una occhiata che non permetteva di continuare e mise bellamente alla porta quei giovanotti, dicendo loro:

— Mi spiace, ma si sono sbagliati. Qui non c'è nulla da fare. Io non temo la legge del divorzio e quanto alle mie figlie, esse hanno ancora da trovare un marito; altro che parlare di divorzio!»

*

Questo succede a Milano. Ma stando a quanto ci scrivono i nostri corrispondenti e a quanto si legge su tutti i giornali, il sistema è molto diffuso.

Ecco infatti cosa scrive l'*Agenzia Italiana*:

«Se i clericali ed i loro giornali credono di potersi mostrar lieti dei milioni di firme che si «fabbricano» contro il progetto di legge sul divorzio, si sbagliano di grosso.

«Si stanno infatti raccogliendo documenti e testimonianze da cui appariranno evidenti le violenze e le frodi adoperate dai ministri del culto per ottenere firme a qualunque costo.

«Così, per esempio, oggi possiamo dichiarare che a Feltre si fa firmare la protesta da ragazzini che hanno appena imparato a scarabocchiare il loro nome e si inducono bambini e fanciulle a firmare anche i nomi dei componenti le loro famiglie; cioè a commettere dei veri falsi.

«Con questi sistemi non è a stupirsi se il numero dei firmatarii le proteste contro il divorzio sarà superiore al numero di tutti cittadini d'Italia, compresi i neonati e gli analfabeti».

NOTIZIE ITALIANE.

Un tesoro in viaggio.

La *notizia* è italiana, ma il *tesoro* è germanico!

Proveniente da Genova e diretto a Chiasso ed Amburgo, ieri passò da Milano un carro merci trasportante delle casse le quali contenevano ciascuna ventotto verghe d'oro da cinque chili, in complesso per un valore di dodici milioni. Vi erano pure 48 buste contenenti «cheque» della Banca d'Inghilterra per cinque milioni, il tutto proveniente da Shangay diretto al governo tedesco.

Le verghe contenute in tubi di vetro e in scatole portano il timbro della posta tedesca. Una cassa è stata scoperchiata per la visita doganale a Chiasso. Scortavano il tesoro tre impiegati postali italiani.

Gli studenti di Padova ed il divorzio.

Roma, 24. — Gli studenti dell'Università si sono adunati in comizio a favore del divorzio. Una minoranza di di dissidenti si ritirò in un'altra aula e votò contro il divorzio. La maggioranza emise un ordine del giorno favorevole al progetto di legge.

La salute dell'on. Vendramini.

Savignano di Romagna, 24. Ecco il Bollettino pubblicato stamane sulla salute dell'on. Vendramini:

Lento ma progressivo miglioramento nelle funzioni renali e nei sintomi generali del malato.

(Registrando con vivo piacere queste più confortanti notizie, facciamo i più fervidi voti per una completa e sollecita guarigione).

Interessi e cronache provinciali.

PER GLI EMIGRANTI.

Il Congresso degli emigranti del Friuli.

Il Segretariato dell'emigrazione allo scopo di dar notizia del lavoro finora fatto a vantaggio dei lavoratori che emigrano, ha stabilito di tenere un Congresso Provinciale nel giorno 2 del p. v. febbraio.

Il Congresso sarà inaugurato nella sala Cecchini, ed è certo che gli emigranti converranno numerosi.

A tale scopo il benefico Segretariato ha pubblicato il seguente manifesto che fu inviato, con preghiera d'affissione, ai Sindaci della provincia e alle Società operaie.

Lavoratori emigranti
Società operaie del Friuli.

Sino dal gennaio dell'anno scorso per iniziativa e coll'appoggio delle più cospicue personalità della provincia, fu istituito in Udine un *Segretariato dell'Emigrazione*.

Esso si propone di indicare all'operaio i luoghi ove troverà lavoro, di patrocinarlo in tutte le difficoltà e gli inganni a cui può andare incontro. Ha per iscopo l'organizzazione, la tutela economica, l'elevazione morale del proletariato emigrante.

Ma l'opera del Segretariato sarà inevitabilmente sempre sterile, se l'operaio non concorrerà con tutte le sue forze a sostenerlo, se non metterà a nudo egli stesso i dolori, le frodi, di cui è vittima, se non pagherà la tenue quota annua di iscrizione stabilita in lire 1, se non alimenterà il Segretariato stesso con la propaganda e con la sua fede nella buona causa.

Perciò, come dispone lo statuto che regge il segretariato, per il 2 febbraio è indetto in Udine un Congresso degli emigranti del Friuli con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Discussione dello Statuto.
3. Elezione delle cariche sociali.

Accorrete numerosi, o emigranti, al Congresso! Nessuno meglio di voi può comprendere i vostri bisogni ed attendere alla tutela dei vostri interessi.

E' la voce stessa della vostra vita raminga ed affannosa, è la gran voce della solidarietà operaia che vi chiama a discutere a stabilire quali debbano essere i mezzi, che possono, anche a voi assicurare l'integrità ed il rispetto del vostro lavoro, la dignità del cittadino.

Udine 24 gennaio 1902.

Il Consiglio direttivo.

Il Congresso avrà luogo il giorno 2 febbraio prossimo nella sala Cecchini in via Gorghi alle ore 9.

Potranno intervenire:

le persone che saranno invitate personalmente;

i soci della Società operaia della provincia muniti di tessera;

gli emigranti muniti di passaporto o di libretto di lavoro o di certificato del Sindaco comprovante la loro qualità.

Cividale, 25 — **La gelosia.** — Avevamo promesso di parlare diffusamente di questa malattia comune negli uomini, e specialmente in quelli che attraversano la vita nel dolce far niente, ma non è ancora giunto il momento.

Noi non abbiamo l'inquietudine dell'anima per l'attesa, nè invidiamo la gloria d'altri, nè aspiriamo alla felicità, alle ambizioni mondane. A noi, per massima, ci basta transitare la strada della vita meno angustiati che sia possibile, ma collo spasimo continuo di procurare il bene generale, che è pure bene per noi, senza pretese a ricompense ed allori.

Escluse adunque ambizioni personali, o pretese di un benessere che a noi non comporti, diremo in argomento l'animo nostro, senza urtare la suscettibilità di nessuno, senza la pretesa di farla da dottori, da maestri e da riformatori.

Veglioni. — E' stato definitivamente fissato che nel Teatro Sociale Ristori abbia d'aver luogo quest'anno un unico veglione mascherato.

Colle promesse poco promettenti del vecchio burlone, ci sembra che la restrizione non sia fuori di luogo.

Per questa unica veglia si stanno preparando delle grandi attrattive.

Screzi — Abbiamo sentito parlare privatamente di altri screzi che potrebbero esser causa di disgustosi incidenti. Entrare in discussione senza essere bene informati non ci sembra opportuno, quantunque a noi sembri che la discussione, che è l'atto con cui si spoglia una questione qualunque, per condurre l'altrui convinzione ad uniformarsi ad un altro sentimento, sia sempre apprezzabile, tuttavia vogliamo essere più esatti del tema, e nel caso non saremo avari di... discussione.

Dazio — Una ditta della città è in controversia con l'appaltatore del dazio.

Speriamo che le divergenze vengano appianate con soddisfazione delle parti contendenti.

Demolizione di case pericolanti. — E' incominciata la demolizione delle case di ragione dell'Ospedale civile, site sulla sponda sinistra del Natisone, e che minacciavano rovina.

Con la deliberata demolizione, la parte dell'Ospedale ivi prospicente, acquista aria e luce, e quel poco che l'Amministrazione perde da quelle demolizioni, riacquista igienicamente ed anche commercialmente dall'altra parte. Di più il lavoro intrapreso riescirà edilmente bello. Esterniamo quindi il nostro compiacimento per le deliberazioni prese dall'onorevole Amministrazione ospitaliera.

Strada d'accesso alla Stazione. — Ci informano che fra breve avranno luogo i lavori della strada d'accesso alla stazione.

Acquedotto. — Anche di questo importante progetto quanto prima il patrio Consiglio sarà chiamato a deliberare.

Senz'altro incontrerà il progetto minimo di derivazione delle acque risultive di Purgessimo, da noi appoggiato nel decorso anno.

L'80.º genetliaco della Ristori.

Vennero affissi i manifesti annuncianti che mercoledì 29 corrente nel Teatro Sociale verrà celebrato l'80º genetliaco di Adelaide Ristori.

Domani vi manderò il programma.

Gemona, 24 — **Conferenza Liva «pro riposo festivo»** — Ieri sera la vasta sala della locale Società cattolica rigurgitava di numeroso pubblico accorso per sentire il sacerdote prof. Liva a parlare sul «riposo festivo».

Fra il pubblico notai l'ormai famoso maresciallo dei carabinieri di Gemona, il quale s'introdusse in una conferenza *privata*, non so il perchè e con qual veste, mirando chi sa a quali scopi e suscitando gli svariati commenti del pubblico.

Presentato dal Presidente della Società signor Francesco Elia, l'oratore esordisce considerando il riposo festivo sotto il triplice aspetto: civile, economico e religioso.

Passa poi a considerare gl'interessi speciali dei negozianti di Gemona, che — egli dice — non saranno lesi se il pubblico si abitua a fare le comprite nei giorni feriali.

Ha parole di fuoco contro l'abuso del vino che molti del popolo fanno nei di di festa che dovrebbero principalmente impiegarsi nell'istruzione della mente e nell'educare il cuore.

Svolge in seguito in modo chiaro e convincente una sua idea di una lega «pro riposo festivo» che dovrebbe essere appoggiata da tutti coloro che hanno cuore, a qualunque partito politico appartengano.

Encomia coloro che qui e dovunque lavorano pel riposo festivo e chiude esprimendo la speranza che il pubblico comprenda finalmente il significato altamente morale di questo e si astenga assolutamente dalle compere nei giorni di festa.

Nutriti applausi salutarono il conferenziere sia alla fine sia durante il suo discorso al quale fecero seguito appropriate parole di completa adesione dell'Arciprete. Dopo di ciò la riunione si sciolse senza alcun incidente.

Speriamo che non ci sia qualche luminare che trovi in questo argomento di far nascere un processo per eccitamento all'odio di classe(!) Se ne videro tante a Gemona da qualche tempo, che la cosa non mi meraviglierebbe affatto.

*

Non occorre dirlo, che per mio conto aderisco completamente all'idea di una lega *pro riposo festivo*, che se — come disse l'oratore — sarà estranea ad ogni quistione di partito, potrà portare benefici frutti.

Qui a Gemona, in proposito, qualche cosa si è fatto ed un parziale riposo festivo si è potuto ottenere. Non completamente però, poichè quella certa tale non vuole assolutamente saperne

di chiudere il suo botteghino alle ore 14; ma di lei ormai è inutile curarsi, chè l'opinione pubblica ha già fatto giustizia.

Quanto poi a certi negozianti di pane, che dopo aver firmata la convensione riaprono alla sera i loro negozi, abbiamo trovato già un rimedio, che li paralizzerà. Il rimedio infallibile è un *forno cooperativo* ora in progetto, ma che fra non molto sorgerà a Gemona e che ci darà pane buono e a un prezzo metà dell'attuale, perchè da noi il pane si paga a circa sessanta centesimi il kilo. Ma di questo avrò occasione di parlare con altra mia.

Dich.

S. Vito al Tagliamento, 24. — **Grande veglione.** — Sabato 1 del venturo febbraio, alle ore 21, nella Salla dell'albergo «Alla Scala», a beneficio della locale Società operaia di Mutuo Soccorso, si darà un grande veglione mascherato, con premi alle due maschere migliori.

Siamo certi che tale veglia *non riuscirà* meno animata degli anni scorsi, avendo la distinta nostra orchestra un vasto repertorio di nuovi e scelti ballabili.

Istituto antischiavista. — Domenica scorsa ebbe luogo l'apertura del nuovo Istituto antischiavista, posto in via. Amalteo.

Nel pomeriggio il rettore, prof. Coccolo, tenne, nella vecchia chiesa di S. Lorenzo, un forbito discorso, dimostrando il nobile scopo a cui tende il novello Istituto, pel quale egli tanto s'adoprò, illuminato dalla sua eletta intelligenza.

Codroipo, 23 — Festino agenti commercio — *(Picco)* Domani, alle ore 21, avrà luogo, in una bella sala di questo rinomato Albergo «Leon D'oro» gentilmente concessa dalla padrona, signorina Elisa Della Mora, una splendida festa da ballo abilmente organizzata da uno stuolo di *simpatici* e *baldi* giovanotti agenti commercianti, residenti a Codroipo.

Si prevede una festa lieta ed animata. L'orchestra locale suonerà dei moderni e scelti ballabili.

Ieri dopo lunga malattia alle ore 11 antimeridiane moriva

Palmira nob. Giorgi di Vistarino-Morgante.

Il marito dott. Alfonso Morgante, i figli Roberto, Manlio, Emma, Ida, Gina, Bice, Ines ed i generi Nicoletti e Frauzi coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Tarcetto, 25 gennaio 1902.

I funerali seguiranno domenica 26 corrente alle ore 3 pom.

Note agrarie.

Un'inchiesta sugli scioperi agrarii.

La Società degli agricoltori italiani. che ha sede a Roma, ha iniziato un'inchiesta intorno agli scioperi agrarii. Benchè quella società sia moderata anzichenò, dobbiamo rallegrarci che abbia sentito il bisogno di studiare la cosa seriamente.

Ecco il questionario, che è abbastanza importante, da essa diramato:

1. Quali gli scioperi più importanti avvenuti in codesta provincia? In quale periodo dell'anno sono avvenuti e nell'occasione di quale lavoro agricolo? E per quali cause?

2. Come e con quale intervento furono risoluti gli scioperi? Quali effetti essi produssero sui salari, sui contratti di lavoro, sui patti colonici?

3. In seguito agli scioperi si sono operate sostituzioni o trasformazioni di culture e, in caso affermativo, per quale scopo e con quali effetti sull'azienda agricola?

4. In seguito agli scioperi si è notato alcun mutamento nello sviluppo dei bonificamenti agrari?

5. In seguito agli scioperi l'impiego dei concimi chimici ha subito alcuna variazione in più o in meno?

6. In seguito agli scioperi si sono introdotte macchine agrarie e, in caso affermativo, ciò si è fatto per applicare i progressi della tecnica agraria o anche per diminuire il numero delle braccia occorrenti alle faccende rurali e quindi sfuggire all'eventuale necessità di aumentare in quantità di capitale richiesta per il pagamento dei salari?

7. Anche indipendentemente dall'introduzione di macchine, nei luoghi dove la mano d'opera è rincaricata si è verificata una diminuzione nell'impiego di questa, specialmente pei lavori rurali non strettamente necessari?

8. In generale, a causa degli scioperi si verifica una diminuzione nella quantità di capitale destinato all'agricoltura, ovvero s'avverte la tendenza a domandare alla terra maggiore produzione e maggiore produttività onde ottenerne i mezzi di sopperire all'accresciuto costo del lavoro manuale?

9. Quali contratti di lavoro e quali patti colonici sono in vigore in codesta provincia e, in genere, in codesta regione? E quali modificazioni importanti sono richieste dai contadini sia nei primi, sia nei secondi?

10. Quali modificazioni importanti i proprietari e i conduttori di fondi hanno concesso nei contratti di lavoro e nei patti agrari? Quali altre modificazioni sono essi propensi a concedere?

11. Quale istituzione si desidererebbe per la risoluzione delle controversie e degli scioperi agrari?

12. Quali altri provvedimenti eventualmente si credono adatti a tale scopo?

13. Data l'esistenza delle leghe dei contadini e di altre consimili associazioni, sembra opportuno che lo Stato le riconosca e disciplini per legge e determini le responsabilità (penale e civile) delle stesse?

Quest'ultimo quesito è meno agrario: esso rivela una certa tendenza politica, che sarebbe stato meglio evitare.

Il riconoscere o no le leghe è questione politica e giuridica, non agraria. Invece sarà importante conoscere le risposte agli altri quesiti precedenti e sarebbe stato forse opportuno aggiungere, nel questionario, la domanda se le leghe abbiano veramente portato qualche vantaggio ai contadini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Policarpo, Lunedì, 27, S. Giovanni.

×

Effemeride storica. — *25 gennaio 1479.* — La Repubblica Veneta conclude la pace col Turco e ne consegue per qualche tempo un po' di tranquillità nella agitata nostra provincia, specie nel distretto di Cividale (*Grion*, Guida di Cividale I p. 214) e *Sini*, Cronaca di S. Daniele p. 83).

26 gennaio 1608 — Dal Natale il freddo fu intenso e continuato. La neve in gran quantità. Battendosi la pioggia in neve si ebbe immensa quantità di ghiaccio che aderiva ai muri delle case, agli alberi, alle viti che si spezzavano. (*Joppi*, nelle schede desunte dalle Cronache).

UDINE

Per cominciare.

E per cominciare io tenterò di persuadere i benevoli lettori e le gentili lettrici, che non c'è bisogno affatto di cominciare quando... si tratta solo di continuare. *Infatti*, sarebbe piegarsi ad una convenzionalità per lo meno superflua il venirvi a sventolare con la posa pretensiosa d'un gesto nuovo quella nota bandiera che già *conoscete* per averla vista battere gagliardamente l'aria commossa nel dì della lotta, elevarsi diritta a segnar la raggiante vittoria; il venirvi ad esporre un programma colla pretesa d'esprimere un verbo innovatore, mentre voi, insieme a questo foglio onorato, l'avete già vissuto il programma sincero delle forze nostre, e null'altro desiderate che veder proseguita quella propaganda politica e civile donde il programma stesso ripeterà la sua completa indefettibile attuazione!

Eppoi, nei nostri dì non c'è abbondanza che di programmi: pertanto non mi sento la necessità di accrescerne proprio in questo momento la già esuberantissima serie.

Non vi ripeterò quindi che *Il Friuli* insisterà a procedere per la sua bella strada già tanto *vantaggiosamente* battuta; nè che sarà massima ambizione nostra il servire devotamente ogni interesse di quella sincera democrazia costituzionale d'onde siamo convinti che il Paese nostro possa solo derivare quella pacificazione sociale che sarà la garanzia d'un più degno avvenire; nè che ci arresteremo mai davanti ad alcuna finzione, qualunque sia il colore della maschera; nè che sdegneremo mai d'accrescere questo strumento luminoso e vivificante che è il giornale, della luce d'una buona idea, del palpito d'una schietta energia, da qualunque parte movano, e si rivelino dovunque.

Una sola cosa io ho l'obbligo di far subito e ne sento il bisogno nell'anima; quella di ricambiare fervidamente a questa bella, e forte, e giustamente *orgogliosa terra udinese*, il gentile saluto giuntomi da ogni parte con tanta *lusinghiera cordialità* che supera di gran lunga ogni mio merito; il quale consiste solo nell'avere ognora amata, e di qua e di là di quella candida traccia alpina vietata, di aver sempre diletta sovra ogni cosa e a prezzo di qualunque amarezza, l'idea della patria.

Con tali sentimenti fido l'opera mia modestissima alla grande benevolenza degli amici d'onde dovrò ripetere la somma maggiore di quell'appoggio sicuro che ci è necessario per combattere e vincere, domani e sempre.

e siano pugno ognor forti e cortesi!

Dopo di che, finisco... per cominciare!

Giuseppe Borghetti.

COSE CIVICHE.

Le dimissioni del bibliotecario.

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, oltre a trattar affari d'ordinaria amministrazione, ha deliberato di presentare al Consiglio comunale, nella prossima seduta, le dimissioni del bibliotecario dott. Pier Silverio Leicht.

IL "REFERENDUM,, per l'orario delle lezioni

nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

Da un nostro collaboratore, competente in materia riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

La questione sulla convenienza o meno dell'attuale orario nelle nostre scuole elementari fa meraviglia che abbia potuto fra noi rinascere, dopo l'esperienza fattane per 36 anni.

Ma tutto si muta quaggiù, e ciò che per oltre un terzo di secolo non ha presentato inconvenienti, e poteva dirsi entrato nelle abitudini della popolazione, oggi taluno giudica intollerabile e dannoso.

Ma ragioniamo pure un po', poichè siamo indotti, sulle cause che si presentano oggi in sostegno della mutazione dell'*orario*.

Premetto però ch'esse non sono nuove, che sono sempre le stesse; quelle cioè che esistevano fino dal 1866, epoca in cui si attuò *fra noi l'orario presente*, e che non sono venute acquistando maggior valore col volgere degli anni, perchè le scuole elementari sono oggi, com'erano un tempo, le scuole dell'operaio. Una volta anzi questo carattere l'avevano ben più manifesto d'oggi, perchè le scuole private erano fra noi più numerose, e raccoglievano l'elemento borghese ed aristocratico che poteva e voleva spendere. Or bene, perchè in questi 36 anni non si sollevarono a mille a mille le voci di protesta contro un orario che non rispondeva nè ai riguardi dell'igiene, nè a quelli della buona pedagogia, essendo stata possibile solamente una prova di *divisione* durata a stento appena due mesi nel 1893?

Sapete perchè? Perchè, o non ne fu mai sentito il bisogno reale, o perchè fu da tutti ritenuto che i *pochi* vantaggi che reca l'orario diviso non compensino che in piccolissima parte i danni molteplici che reca seco.

Fu detto e fu scritto *plagas* in questi giorni dell'orario unito, e cioè, ch'è antigienico il tener i fanciulli cinque ore nella scuola, che la continuità del lavoro per un tempo così lungo danneggiar il corpo e lo spirito, ch'è antieducativo, inumano il privarli del bene di assidersi alla mensa allietata dal sorriso dei genitori nell'ora del mezzodì a mangiare un po' di minestra fumante; ed altro ancora. Queste ragioni, dette con frase un po' appassionata, senza un po' di commento, potrebbero, per chi giudica le cose *fuor* della scuola, assumere una importanza ben superiore di quella che realmente hanno; laonde ci affrettiamo ad osservare che gli alunni entrano in classe alle 9, *è* vero, ma che fino alle 9 e un quarto la lezione non incomincia; che quelli delle classi inferiori escono dall'aula per un quarto d'ora alle 10 e mezza per arieggiarla e per respirare una boccata all'aperto; che ogni giorno in queste classi vi è mezz'ora di ginnastica, la quale si fa, quando il tempo lo permette, all'aperto; che nella distribuzione quotidiana dell'insegnamento si ha cura speciale che nella lezione pomeridiana gli alunni sieno occupati in cose che invece di affaticare la mente, tornino di sollievo allo spirito, come nel lavoro manuale, nel canto, nelle nozioni di cose, nella scrittura, ecc. Nelle classi superiori, ove i giovanetti hanno già fatto, dopo tre anni di frequenza, l'abitudine alla vita scolastica, continuano pure le stesse condizioni di studio, ed oltre a ciò tutte le classi dalle 11 e mezza alle 12 hanno una *ricreazione non falcidiata nel tempo*, all'aria aperta, il che a molti fanciulli non è *forse* nella propria casa *concesso*.

Riguardo alla refezione o calda o liquida, chi vuol *procurarla* ai propri figli anche nella scuola ha tutta la possibilità di farlo. E quelli che non lo possono, pensino che i bambini che frequentano i nostri «Giardini d'infanzia» stanno, non cinque ore, ma sei con una refezione più o meno calda, più o meno liquida al mezzodì, senza che alcuno siasi mai accorto di una salute poco fiorente perciò, o d'inconvenienti che meritassero di richiamare la pubblica attenzione sulla mutazione dell'orario. Eppure chi frequenta i giardini è in condizioni di età da richiamare speciali riguardi,

E le alunne delle scuole normali, che immediatamente succedono alle elementari, non trovansi anche in peggiore condizione? Non istanno anche sei e sette ore nella scuola? Eppure il complessivo ordinamento di tutte queste scuole è stato studiato da persone che per dottrina e per pratica possono dirsi maestre di color che sanno. E non è lecito il pensare che queste persone abbiano voluto dare alle scuole ordinamenti che sieno la rovina di chi deve profittarne.

Con questi commenti sui vantaggi dell'orario diviso, per oggi finisco, riserbando ad altro giorno il dire dei danni che arreca.

Per l'Esposizione 1903.

Le Commissioni per le varie sezioni hanno stabilito di riunirsi per concretare i loro programmi.

Il Comitato generale terrà adunanza il giorno 5 febbraio onde approvare le proposte ed i programmi che saranno presentati delle sub-Commissioni.

Ci rallegriamo della solerzia dei componenti il Comitato e raccomandiamo loro caldamente di continuare sempre così onde venga presto attuata questa festa dell'arte, del commercio e dell'industria che porterà lustro e decoro alla nostra città, e non indifferenti vantaggi ad ogni classe di esercenti.

Interessi degli operai.

La federazione delle Società operaie del Friuli.

La Società operaia di mutuo soccorso di Codroipo nei due Congressi delle Società operaie del Friuli, a Udine ed a Spilimbergo, aveva proposto la Federazione di tutte le Società operaie del Friuli con unanime approvazione.

Ora per invito del Presidente della Società operaia di Spilimbergo, il Presidente della Società di Udine ha invitato ad una riunione che avrà luogo lunedì 27 alle ore 10 ant. i Presidenti delle Società operaie di Tolmezzo, Codroipo, S. Vito, Pordenone e Sacile per trattare intorno all'accennata Federazione.

La Società di m. s. fra calzolai terrà alle 2 1/2 di domenica prossima, 26, un'adunanza generale nei locali della Società operaia gen. per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto dal 1 gennaio al 31 dicembre 1901.

Elezioni della rappresentanza pel 1902.

Offerte alla «Dante Alighieri» in sostituzione del ballo.

Somma precedente lire 320.

Versarono lire 10: Famiglia Perusini; march. Costanza e Paolo di Colloredo.

Versarono lire 5: Rosalia e Luciano Marni.

Versarono lire 4: Capellani avv. cav. Pietro, Luigia e cav. dott. Carlo Marzuttini, co. Anna e Fabio Lovaria.

Versarono lire 2: Beltrame Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano di San Pietro al Natisone, de Concina co. Corrado, de Concina-Florio co. Teresa, De Paoli prof. Luigi, Gennari rag. Giovanni, Generini Vitturi ing. Arturo di Pasiano di Pordenone, Maffei Guido, N. N., Pollis nob. avv. Antonio di Cividale. Valussi ing. Odorico, Vidoni dott. Giacomo di S. Daniele, Muzzati Girolamo, Grasselli Giuseppina Direttrice del Collegio Uccellis, co. Emilia ed Andrea Caratti, Del Fabro Luigi, Morpurgo Leone, Renier avv. cav. Ignazio, di Sbruglio co. Emma, Carlo Someda De Marco, Tedeschi avv. cav. Ferdinando, comm. Francesco Romanelli, Franceschinis avv. Lodovico di S. Vito al Tagl., Pasquali dott. Federico di Gemona, comm. Marco Dabalà, Giov. Batt. Duodo, Valentinis cav. dott. Gualtiero, Gaspare Nadig, Muratti dott. Gracco, di Trento co. cav. uff. Antonio.

Totale lire 417 (continua).

Un'utile innovazione.

Il telefono sussidiario al telegrafo.

Il cav. Stettiner, capo di gabinetto del ministro delle poste e telegrafi on. Galimberti, ebbe a Milano col presidente della Società telefonica, un abboccamento per stabilire le ultime modalità di un'utilissima riforma, che dovrà andare in vigore il 1° del prossimo febbraio.

La riforma consisterà nella facoltà di ogni abbonato al telefono che abbia dato, naturalmente, le necessarie garanzie pel pagamento, di servirsi del telefono per trasmettere direttamente all'ufficio centrale dei telegrafi qualunque telegramma, invece di portarlo all'ufficio stesso personalmente, e per mezzo di domestici, fattorini, ecc., come si fa ora.

Tale riforma, dopo l'esperimento di Milano, sarà applicata a tutte le altre città.

Rimandiamo a lunedì, per mancanza di spazio, il consueto riassunto della lezione tenuta ieri sera alla Scuola Popolare e la continuazione dell'articolo *Psicologia della folla*.

Cambiamento di bolli. Il Ministero delle finanze ha determinato di cambiare i bolli a fuoco, presentemente in uso, per contrassegnare i recipienti di legno — botti e barili — che servono ad uso di esportazione temporanea.

A quelli *in uso* verrà sostituito *un* bollo ad azione continua, il quale offre maggiori garanzie ed è di gran lunga più utile dell'attuale. Il cambiamento non sarà fatto d'un tratto, ma i bolli antichi verranno sostituiti dai nuovi a mano a mano che i recipienti saranno posti fuori d'uso.

Feste a Cividale. Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale, nella notte dal 30 al 31 corrente, la Società Veneta ha disposto che venga effettuato da Cividale ad Udine un treno speciale regolato dal seguente orario:

Cividale	p.	24.—
Moimacco	a.	0. 7
Remanzacco	»	0.15
Udine	»	0.31

Per chi va e chi viene di notte. Incominciando da questa sera a Porta Venezia verrà riattivato di notte il passaggio attraverso l'Ufficio daziario come a Porta Aquileja.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 26 gennaio dalle ore 15 alle 16 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia «Indiana» — Sellnich
2. Overture "Prometeo" — Beethoven
3. Valzer "Rosa d'Amore" — Bayer
4. Duetto "finale Atto 1. Bohème" — Puccini
5. Atto 2. "Faust" — Gounod
6. Polka "Preludio del Carnevale" — Vadnini

Senza cartellini. Dal Forno Maria di Marano Lagunare, d'anni 35, pescivendola, non avendo in mostra questa mane i prescritti cartellini indicanti il prezzo del pesce da essa posto in vendita, dovette pagare la liretta di multa malgrado i suoi pianti e le sue lagrime!

All'Associazione Commercianti ebbe luogo iersera l'annunciato concerto del celebre violinista maestro Guglielmo Calascione, di cui ci siamo già replicatamente occupati.

La bella sala era riboccante di un pubblico eletto fra cui molte eleganti signore. Facevano squisitamente gli onori di casa i sigg. cav. Luigi Barbieri e Leone Morpurgo.

Il concerto ebbe riconfermato il successo completo delle esecuzioni antecedenti; la *virtuosità* e il profondo sentimento artistico del maestro Calascione ebbero ancora il potere di entusiasmare il pubblico che fu specialmente rapito dalla dolce e pur dolente *Chançon plaintive* di Tirindelli, della quale fu concesso il *bis* come delle *Variazioni sull'Inno inglese* di Paganini. Fu un ottimo accompagnatore al piano, il maestro Vittorio Franz.

All'esimio violinista che si reca a Trieste per nuovi concerti, l'augurio di un avvenire *trionfale* quale si merita.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zaccum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Buona usanza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Milanese comm. Andrea: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2.

Colle Sisso di Artegna: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 1.

Fortunato G. S.: N. N. lire 0.50, Perotti Galeazzo 1.

Scaini dott. Virgilio: Sebastiano di Montegnacco lire 2.

Angelo Brugnera: Famiglia De Poli lire 1.

Pietro Del Fabro: Petracco Luigi lire 1, Nicolò Santi 2.

All'Asilo Notturno in morte di

Zanuttini dott. Eugenio di Tricesimo: Lucia Sguassi lire 2.

Giovanni Zamparo di Tavagnacco: Lucia Sguassi lire 1.

Scaini dott. Virginio: Lucia Sguassi lire 2.

Alla «Società Dante Alighieri», in morte di

Eugenio dott. Zanuttini: Morpurgo comm. Elio lire 1, Muratti dott. Spartaco di Trieste 11, Girardelli cav. Cesare di Trieste 10.

Zamparo Giovanni di Tavagnacco: Antonio Brandolini lire 1.

Alessandro Conti: Malagnini Giacomo lire 1. Beltrame Vittorio 1.

Angelo Pilosio di Cividale: Pittini Girolamo lire 1.

Sporeni G. B.: Beltrame Vittorio lire 1.

Osvaldo cav. ing. Capellari: Schiavi Rodolfo lire 1.

Santina Fasini: Edoardo Disetti lire 1.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami, maglierie e merderie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario.

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla **Pasticceria Dorta** in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	25/1 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.1	756.0	758.9	748.3
Umido relativo	95	86	87	—
Stato del cielo	nebb.	nebb.	coperto	nebb.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.7
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. E
Term. centigr.	3.8	5.2	4.7	4.3

24 Temperatura	massima	5.4
	minima	—0.1
	minima all'aperto	—1.0
25 Temperatura	minima	2.8
	minima all'aperto	2.8

Tempo probabile

Venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove.

CARNOVALE.

Il grande ballo sociale di stasera al Minerva. Preparatevi dunque tutti per il gran ballo di questa sera.

I palchi oramai sono quasi tutti venduti e chi vuol godersi uno spettacolo davvero attraente s'affretti ad accaparrarsi i posti, perchè mancano ancora poche ore. La veglia di stasera segnerà indubbiamente il più bel successo della stagione. Sappiamo che a tutte le signore che interverranno al ballo verrà regalato un giuoco-sorpresa. Verso la mezzanotte vi sarà poi la brillante entrata di cento clowns i quali eseguiranno esercizi sorprendenti. Vi saranno poi novità d'ogni sorta, lanciate di duemila stelle filanti e 400 palloncini multicolori. Probabilmente verranno suonati 3 ballabili nuovi di autore tedesco:

Waltzer: «Furschetmzanghedibenzunuzon»!

Mazurka: Baci, Schiaffi, pugni e calci.

Galopp: Precipitevolissimevolmente!

Dunque a stasera e buon divertimento!

*

Il Comitato si fa dovere far presente che per l'acquisto dei biglietti di adesione, dei biglietti per sole signore e di quelli dei pochissimi palchi ancora disponibili è necessario rivolgersi alla sede dell'istituto T. Ciconi (Teatro Minerva) oggi aperto per tutta la giornata. Avverte pure che sarà assolutamente vietato l'ingresso alle maschere con impermeabile.

*

Il Comitato stesso rende le più vive grazie all'egregia sig. Giulia Angeli-Pegolo ed all'eg. avv. Mario Bertaccioli per la cortese concessione del rispettivo loro palco.

Il Veglione al Nazionale Pro Camera di Lavoro. Gentili cavalieri, eleganti mascherine, preparate i vostri migliori abiti, i *domino*, le *baute* e munitevi di vigoria, perchè questa sera al Nazionale, vi attende il *Veglione Mascherato*, il *Gran Ballo Popolare* a totale vantaggio dell'istituenda *Camera di Lavoro*. Accorrete numerosi col *vostro brio* a questa festa del lavoratore ed oltre a fare opera che ridonderà a vostro vantaggio, favorendo una istituzione democratica, troverete un ambiente così trasfigurato, sotto l'abile direzione del vostro Piccini, che vi parrà d'essere per un istante scesi nel Regno della Follia, dove le risplendenti lampade, gli artistici addobbi, i festoni dorati ed i colori più smaglianti, vi renderanno, al suono d'un abile orchestra, estatici dallo stupore!

Alle ore 21 incomincierà il trattenimento e non dubitiamo che risponderete numerosi all'appello già direttovi del solerte Comitato!

Per la Veglia Ciclistica. Nell'ampia vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio abbiamo veduta esposta una splendida reclame per la Veglia Ciclistica di sabato p. v. Ne sono autori i fratelli Filipponi che con questo primo saggio già ci danno a vedere con quale gusto sarà l'addobbo del teatro da essi ideato ed eseguito per tal sera.

Rammentiamo, che domani a sera avranno luogo le solite feste da ballo al **Nazionale** e alla **Sala Cecchini**.

Cose di stagione.

Nel negozio del signor **Antonio Fanna** si danno a nolo domino di raso finissimi da signora e per uomo con relativi cuffiotti, ultima foggia, a prezzi mitissimi.

Ricco assortimento di fiori d'ogni qualità a buon prezzo.

Teatri ed arte.

Concittadino che si fa onore.

Nei giornali di Crema leggiamo con vivo compiacimento del favore che incontra nel pubblico il tenore *sig.* L. Visentini, nostro concittadino, che canta negli *Ugonotti* al Teatro Massimo di quella città. La tirannia dello spazio c'impedisce di riprodurre i lusinghieri giudizi che di lui fanno i cronisti teatrali dei vari giornali. Ci accontentiamo di togliere dall'*Eco del Popolo* questo trafiletto:

«La parte altrettanto faticosa quanto difficile di *Raul* è disimpegnata con sempre uguale, inappuntabile correttezza dal tenore sig. L. Visentini, artista coscienzioso, che fino dalle prime sere si acquistò la simpatia del pubblico. Della sua romanza «*Bianca al par di neve*» si chiese più volte il bis, come fu sempre calorosamente applaudito il duetto di lui con la *Valentina* nel quarto atto».

Un' opera nuova a Torino.

Torino 24 — Al teatro Vittorio Emanuele si ebbe iersera la prima rappresentazione dell'opera nuovissima *Suprema vis*, in quattro atti, parole di A. Martinotti, musica del maestro Vittorio Radeglia.

L'autore non era nuovo alle scene, avendo già data a Milano nell'87, e con buon successo, una sua *Colomba*, edita poi dal Ricordi, ed avendo scritto anche un'altra opera: *La gemma del Karfankel*.

Il libretto — che si svolge nel nono secolo — è alquanto invecchiato per la sostanza drammatica.

Alla musica si rimprovera mancanza di originalità melodica e troppe reminiscenze pucciniane. Tuttavia il pubblico fece all'opera liete accoglienze, chiamando in complesso gli interpreti e l'autore una dozzina di volte.

Buona l'interpretazione da parte della signora Albenghi, debuttante, e dei signori Ceccarelli, Albinolo e Galli.

E' accurata la concertazione del maestro Luzzati. Messa in scena decorosa.

CRONACA DELLO SPORT.

Un nuovo giro automobilistico attraverso l'Italia — Il passaggio per Udine.

— I nostri colleghi E. C. Costamagna ed E. Longoni, della *Gazzetta dello Sport*, insieme col ciclista Tommaselli, da qualche tempo datosi all'automobilismo, intraprenderanno alla fine del prossimo mese un lungo giro di 5000 chilometri, collo scopo di provare che con una vetturetta di piccolo potenziale è possibile percorrere una lunga distanza.

Coll'appoggio del Touring Club Italiano, i *chauffeurs* stanno studiando il percorso che nelle linee generali è il seguente:

Milano, Firenze, Roma, Napoli, Cosenza, Reggio Calabria, giro completo di tutta la Sicilia, Reggio, Cosenza, Taranto, Bari, Foggia, litorale Adriatico, Venezia, Trieste, Udine, Trento, Brescia, Milano.

La prova, importantissima per l'automobilismo, e tendente ad una dimostrazione pratica, sarà intrapresa con una vetturella Bianchi di dieci cavalli.

Altri *chauffeurs* sembrano intenzionati di imitare l'esempio; nel qual caso la *Gazzetta dello Sport* organizzerebbe un secondo giro automobilistico d'Italia.

DALLA CAPITALE

La chiusura della Sessione.

Roma 24 — Il *Capitan Fracassa* dice essere probabile che domenica il Re firmi il decreto di chiusura della Sessione.

I socialisti e la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma 24 — Oggi la sezione economica del partito socialista deliberò alcune disposizioni intorno all'agitazione per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per la protesta contro il voto del Senato a proposito della legge sull'ufficio del lavoro.

Il comizio degli impiegati postali e telegrafici.

Roma 24 — Per domenica 26, si è indetto un comizio degli impiegati postali e telegrafici.

Ora gli impiegati telegrafici dell'ufficio centrale dichiarano pubblicamente di essere estranei all'iniziativa di quel comizio e che perciò non vi prenderanno parte, tanto più che essi soggiungono che l'energia di Galimberti fa loro sperare che riuscirà ad ottenere i fondi necessari per assestare le varie classi del personale telegrafico.

L'Inghilterra e la questione di Tripoli.

Roma 24 — La *Capitale* scrive: «Alcuni giornali fanno grande caso dell'apparizione di due navi inglesi a Tripoli.

Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci permettono di assicurare che questo incidente non ha nessuna importanza politica, nè alcun rapporto colle recenti dichiarazioni dei ministri d'Italia e di Francia, essendo il Governo inglese perfettamente informato della linea di condotta che l'Italia intende di seguire nella Tripolitania».

Agitazione operaia.

I FERROVIERI

Il Consiglio dei Ministri e la questione.

Roma 24 — Il Consiglio dei ministri indetto per stamane è stato rinviato a domani. Esso tratterà, oltre la questione dei ferrovieri, anche degli scioperi di Genova.

Secondo *Fanfulla*, il Consiglio dei ministri, che si doveva riunire stamattina, si riunirà invece domani, perchè soltanto domani potrà discutere con qualche dato di fatto sulla questione dei ferrovieri.

Sempre secondo *Fanfulla*, la risoluzione definitiva non si potrà prendere dal Gabinetto nemmeno domani.

Ma se non si tenne Consiglio di ministri, conferirono in proposito Zanardelli, Giolitti, Giusso e Ronchetti.

Non vi sarà sciopero?

Roma 24 — Il *Giornale d'Italia*, a proposito dello sciopero dei ferrovieri, dice che oggi il deputato Ferri andava affermando nei corridoi di Montecitorio che non vi sarà sciopero.

NEL TRANSVAAL

Un generale inglese che si arrende?

Berlino 24 — Telegrafano dall'Aja: All'*Agenzia Neerlandese* pervenne per via epistolare la notizia, finora taciuta dalle agenzie inglesi, che il giorno di Natale il generale Carrington si arrese con tutto lo stato maggiore al generale boero Delaro, presso Mogalsersberge, all'ovest di Pretoria.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Settimana un poco più attiva delle precedenti, e vari furono gli affari conclusi a prezzi fermi.

Per taluni articoli di bisogno urgente in titolo fino, si ottenne una mezza lira di aumento sugli ultimi prezzi della passata ottava.

Anche l'America fece qualche cosa ma non in grandi proporzioni nei soliti titoli tondi.

I prezzi oggi s'aggirano da

L. 44.50	p.	extra	10/11	aspe	100	tissage
" 44.—	"	"	11/12	"	"	"
" 43.—	"	classico	11/13	"	"	"
" 42.50	"	sublime	11/13	"	"	"
" 42.75	"	"	13/15	"	"	"
" 41.50	"	bella	11/13	"	"	"
" 40.50	"	realine	11/13	"	"	"

Cascami — Benevise sempre le strusa da lire 6.75 a 7.50 a seconda lo filande.

Bassi prodotti dimenticati.

Mercati di fuori *(Corrispondenze)*.

Krefeld — La settimana fu animata con prezzi in rialzo e maggior numero d'affari furono condotti a buon termine. Canton e Jokohama sono però sempre le preferite tanto dal consumo europeo che americano. Gli ordini importanti hanno provocato un significante rialzo che ha però fatto diminuire la buona disposizione dei compratori i quali non possono ricavare prezzi corrispondenti dai lavorati di queste provenienze.

Zurigo — Gli affari procedono normalmente con prezzi quasi invariati generalmente però fermissimi. Su tutte le piazze si è in questi giorni sviluppata una maggior domanda, senza che la speculazione vi abbia però presa la benchè minima parte, ma per i puri bisogni della fabbrica.

Lyon — La situazione si è fatta un poco migliore e gli affari un po' più animati. Alcuni fabbricanti sono ora dell'opinione che non c'è da far calcolo su prezzi più bassi e stimano opportuno di coprirsi per qualche tempo. Ora però questi non sono che casi rari mentre la maggior parte si mantiene ancora nell'aspettativa. E' probabile però che questi non tarderanno molto a sortire da questa riserva se i detentori sapranno mantenere, come è probabile, i loro prezzi.

Milano — La settimana passata fu molto animata. La domanda tende ad allargarsi ed i prezzi sono in leggiero miglioramento.

Silk.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellegrini, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. -*-*- Metodo semplice per prendersi le misure -*-*-

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS. —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini,
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Chioma della giovane è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.i

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e [illegible] rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non macchia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante la fanciullezza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Massaggiando l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro impartisce una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e [illegible] agli più attribuite dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non servono che a [illegible], ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma [illegible] da L. 1,50 e 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, [illegible], da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Flacone da L. 1,50 e 2 — Bottiglia da L. 3,50 6 e 8,50

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 Milano.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto: Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI»

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell' **arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA od imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradamli Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Provate

LE

PILLOLE MERLI

a pura base vegetale, il vero rimedio depurativo e rigeneratore del sangue. Guariscono prontamente e in modo meraviglioso le malattie infettive, l'influenza nelle sue diverse forme, i mali dello stomaco, degli organi respiratori, del fegato, degli intestini, reumatismi, nevralgie, anemia.

Deposito: *Policlinico Roma* - Laboratorio chim.-farmaceutico *Merli Scorzè* (Venezia) e presso le più importanti farmacie del Regno - L. 1.50 la scatola.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco